

Economia Parma

CONGIUNTURA | DATI DI CONFINDUSTRIA, UNIONCAMERE, INTESA SANPAOLO

Emilia Romagna in stallo. A tenere è solo l'export

Bene l'alimentare e la meccanica, male il sistema moda e il settore legno-mobilio

Il Leconomia dell'Emilia Romagna resta in stallo. La lieve schiarita del primo trimestre dell'anno è stata oscurata da seppure contenuta, di produzione, vendite e ordini. Il percorso virtuoso della domanda estera ha dovuto fare i conti con l'ormai cronica difficoltà del mercato interno. A soffrire maggiormente sono le piccole imprese, più orientate a operare, per motivi dimensionali, sul mercato interno, e i settori meno aperti all'internazionalizzazione. La ripresa è quindi, ancora una volta, viene rimandata, visto il contesto dove continua a perdurare un clima di incertezza.

Queste le principali indicazioni dell'indagine congiunturale relativa al secondo trimestre 2014 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emi-

lia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

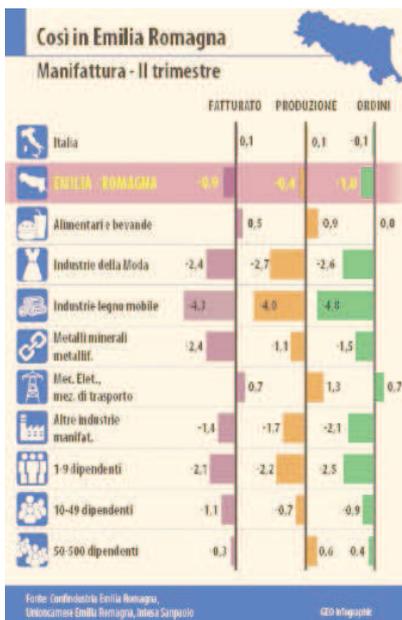
Bene alimentare e meccanica
La produzione dell'industria manifatturiera dell'Emilia-Romagna è diminuita dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre in Italia il dato è ancora, seppur di poco, di segno positivo (+0,1%).

A eccezione del comparto alimentare (+0,9%) e alla meccanica (+1,3%) che evidenziano una tenuta, l'andamento setto-

riale è apparso negativo seppur con accenti differenti. Particolarmente accentuata la flessione nel sistema moda (-2,7%), nelle industrie dei metalli, che comprendono larghi strati della subfornitura meccanica (-1,1%), e soprattutto del legno e mobilio (-4%). Quest'ultimo comparto riflette la crisi dell'edilizia che prosegue da oltre tre anni.

Il fatturato ha subito una flessione dello 0,9% rispetto all'analogo periodo del 2013 (+0,1% in Italia). Per la maggioranza delle imprese la flessione del fatturato è superiore a quella della produzione, in alcuni casi anche in misura consistente. Questa differenza per larga parte delle imprese è giustificata dal fatto che, per rimanere sul mercato, sono costrette a ridurre al minimo tutti i margini economici, a partire dal fatturato.

Dello stesso tenore di produ-



zione e fatturato, è la domanda, che ha di nuovo segnato il passo (-1%), dopo una certa stabilità del primo trimestre.

Export trainante L'unico dato positivo esteso alla quasi totalità dei settori è relativo al mercato estero. Per tutti crescono gli ordini provenienti dall'estero. Se si

eccezza il sistema moda il fatturato realizzato fuori dai confini nazionali aumenta per tutte le classi dimensionali.

Secondo i dati dell'Istat, nei primi sei mesi del 2014 le esportazioni sono aumentate del 4,5% sul 2013 una crescita superiore a quella nazionale. L'Emilia-Romagna ha in pratica recuperato i li-

velli export pre-crisi, risultato che l'Italia non ha ancora raggiunto.

Secondo l'indagine Istat sulle forze lavoro, nel secondo trimestre del 2014 è stata registrata una diminuzione dell'1,3% sul 2013, pari a circa 7.000 addetti. Un dato fortemente negativo ha riguardato il comparto delle costruzioni dove il calo del numero degli occupati ha sfiorato il 5%. La contrazione degli addetti nel settore industriale è stata compensata dall'incremento del terziario (+1,5%) che ha portato la variazione complessiva ad avere un segno positivo (+0,5%).

Riguardo ai prestiti alle imprese il quadro resta caratterizzato da notevole fragilità. Tutte le province sono rimaste in negativo nel secondo trimestre: Parma, Bologna e Ferrara hanno registrato i cali più forti.

Confindustria Emilia Romagna «Le nostre previsioni sino a dicembre 2014 - ha detto il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini - fanno emergere, dopo i segnali di moderato ottimismo di inizio anno, un indebolimento delle prospettive. Il contesto internazionale incerto, i recenti fenomeni geopolitici, il rallentamento di alcuni mercati hanno determinato un repentino cambiamento dello scenario internazionale. Tuttavia nella nostra regione permangono nicchie e settori che registrano andamenti positivi e imprese che, specie grazie alla domanda estera, continuano ad avere ottime performance. Le imprese hanno dunque bisogno di un sostegno all'export e ai consumi interni, ma anche un impulso agli investimenti pubblici». ♦ **r.eco.**

900
IMPRESE IN MENO
il calo registrato in Emilia Romagna a fine giugno rispetto al 2013

INTERNAZIONALIZZAZIONE | RELATORE IL DEPUTATO ROMANINI

Un piano straordinario per il Made in Italy

Si della Commissione Agricoltura all'articolo 30 del decreto legge 33 Sblocca Italia

Il parere favorevole quello espresso dalla commissione Agricoltura della Camera dei deputati sul disegno di legge «Sblocca Italia», riguarda le materie di competenza della XIII Commissione. In particolare il parere, di cui è stato relatore l'onorevole parmigiano del Pd, Giuseppe Romanini, ha riguardato l'articolo 30, che disciplina le disposizioni per la promozione straordinaria del Made in Italy e per l'attrazione degli investimenti.

«L'obiettivo del governo è investire sull'internazionalizzazione delle imprese, in particolare le pmi e il loro potenziamento sui mercati esteri - spiega Romanini - questo anche in virtù del fatto che già da alcuni anni l'unica voce positiva dell'economia italiana è pro-



Roma Giuseppe Romanini.

prio l'export, una voce che nel 2013 ha rappresentato il 30% del Pil con percentuali di crescita superiori anche a Germania e Francia».

Il piano previsto - che sarà adottato dal Ministro dell'economia entro il 12 novembre (60 giorni dall'entrata in vigore del de-

creto-legge in esame) in collaborazione con i ministri degli Esteri e dell'Agricoltura, «riguarderà la promozione straordinaria del Made in Italy e l'Attrazione degli investimenti in Italia».

Quattro le direttrici di intervento: «La valorizzazione delle produzioni di eccellenza, in particolare agricole e agroalimentari, e tutela all'estero dei marchi e delle certificazioni di qualità e di origine delle imprese e dei prodotti - spiega Romanini - , sostegno alla penetrazione dei prodotti italiani nei diversi mercati, anche attraverso appositi accordi con le reti di distribuzione, realizzazione di un segno distintivo unico per le produzioni agricole e agroalimentari per favorire la promozione all'estero e durante l'Expo 2015 realizzazione di campagne di promozione strategica nei mercati più rilevanti e di contrasto al fenomeno dell'Italian sounding».

«Il sistema agroalimentare italiano, a causa dell'eccessiva frammentazione che lo caratterizza,

sconta difficoltà nei propositi sui mercati esteri. La realizzazione di un segno distintivo unico per le produzioni agricole e agroalimentari è un elemento che può servire a questo scopo - conclude Romanini - ma attenzione: la finalità che abbiamo ribadito nel parere espresso in Commissione, non è quella di sostituirsi e nemmeno di aggiungersi ai marchi di qualità già esistenti, piuttosto quello di servire a un progetto di comunicazione coordinata per la promozione all'estero e durante l'Esposizione Universale 2015 delle produzioni agricole ed agroalimentari rappresentative della qualità e del patrimonio enogastronomico italiano».

Romanini ricorda l'esempio della Francia: «Da novembre 2008 ha fatto sì che tutte le operazioni e le azioni di promozione dell'offerta agroalimentare francese esponano il logo "France Bon Appétit" proposto da Sopea, esecrente il servizio pubblico per conto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali francesi».

Per quanto concerne le risorse dedicate, il piano di promozione straordinaria del Made in Italy sarà finanziato con il fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese (Fondo già destinato all'Ice-Agenzia per le attività di promozione e di sviluppo degli scambi con l'estero) che a sua volta sarà finanziato con la legge di Stabilità 2015. ♦ **r.eco.**

START LAB | PROGRAMMA DI ACCELERAZIONE

L'idea innovativa della parmigiana Shs premiata da Unicredit

Quattro categorie, centinaia e centinaia di idee innovative imprenditoriali ad alto potenziale. Non è stato facile scegliere per la giuria di Unicredit Start Lab, il programma rivolto alle start-up italiane ad alto potenziale ed elevato contenuto tecnologico, per quattro settori di attività: life science (biotecnologie, farmacia, medical devices, servizi di health Care), Ict/Web/Digital (digital design, mobile apps, hardware, fintech), clean tech (energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile) innovative Made in Italy, services & industrial (fashion, materiali innovativi, nanotecnologie, robotica, 43 i progetti scelti su 783 candidature. E fra le tre aziende della regione ammesse ad uno speciale «programma di accelerazione» volto a sostenere lo sviluppo delle idee imprenditoriali c'è anche la Shs di Parma che si è distinta tra le aziende Made in Italy, services & industrial. La parmigiana Shs è guidata da Gabriele Zecca, docente al master



Shs Gabriele Zecca.

di marketing management promosso dal «Sole24ore» e, per la stessa materia, presso la facoltà di Economia dell'Università di Parma. L'idea imprenditoriale proposta e la prima custodia per smartphone «All-in-one» che integra un sistema retrattile di auricolari stereo indipendenti, utili per telefonare o ascoltare musica. «Un segmento di mercato innovativo e unico - è stato spiegato - perché unisce alla funzionalità protettiva di una custodia, la disponibilità immediata degli auricolari. ♦ **r.eco.**

InBreve

COLDIRETTI Imprese agricole: in Emilia 1 su 5 è rosa

Sono 13.387 le imprese agricole guidate da donne in Emilia Romagna, dove più di una azienda su cinque (il 21,9%) nelle campagne è in rosa. E' quanto emerge dalle elaborazioni di Coldiretti Donne Impresa dell'Emilia Romagna sui dati Unioncamere del giugno 2014, in occasione delle celebrazioni a Roma del sessantesimo anno di costituzione di Coldiretti Donne Impresa, cui ha partecipato un nutrito gruppo di imprenditori dell'Emilia Romagna, tra cui anche Monica Azzoni di Coldiretti Parma.

UNIONCAMERE E.R. Missione in Vietnam: domande entro il 17

Dal 23 al 26 novembre è in programma una missione imprenditoriale plurisetoriale in Vietnam nelle città di Hanoi e Ho Chi Minh City. Il 14 ottobre nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna in viale Aldo Moro, 62 a Bologna è in programma alle 10 un workshop tecnico per approfondire le opportunità d'affari. La partecipazione alla missione è gratuita per l'aspetto organizzativo. A carico dei partecipanti sono le spese vive di vitto e alloggio. E' prevista la realizzazione di un catalogo in lingua inglese per le imprese partecipanti. Le iscrizioni dovranno essere formalizzate entro il 17 ottobre.

RINNOVO DELLE RSU Sidel, alla Fiom 6 seggi su 9

«La Fiom-Cgil di Parma si riconferma il primo sindacato nelle elezioni per il rinnovo delle Rsu in Sidel - si legge in una nota del sindacato - conquistando 6 seggi su 9. Per la lista Fiom hanno votato in 327 (70,3%), per la lista Fim Cisl in 127 (27,3%), mentre la lista Uilim Uil è stata votata da 7 lavoratori (1,5%).

IMPRESE EMILIANE Vetrina in Polonia per l'agroalimentare

Si è chiusa con un bilancio positivo la prima tappa operativa del progetto ER@POL, promosso da Confcooperative, Legacoop e Confartigianato dell'Emilia Romagna ed attuato da Irecoop per valorizzare le migliori eccellenze agroalimentari regionali sul mercato polacco. Una delegazione composta da 21 imprese ha partecipato al primo evento B2B organizzato a Poznan.

Cisita Parma Informa



Cisita Parma srl
via Giacomo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it
info.cisita@cisita.parma.it

Come organizzare la ricerca del lavoro ad un seminario

Giovedì 16 ottobre 2014 si terrà presso la sede della Provincia di Parma il seminario «La ricerca del lavoro: ottimizziamo gli sforzi!». L'evento è gratuito e si rivolge a chi voglia comprendere più a fondo il mondo del lavoro, con particolare riferimento all'organizzazione ottimale della ricerca attiva di un'occupazione. L'incontro è quindi aperto a tutti coloro che intendono acquisire una metodologia e concreti strumenti per le nuove sfide del mercato del lavoro. Info: numero verde 800 123770 (il lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 12).

Executive Tools - Corso di Project Risk Management

Il 17 ottobre si terrà il primo appuntamento del catalogo Executive Tools - Strumenti avanzati per lo sviluppo manageriale, dedicato al tema del Project Risk Management, un percorso finalizzato a fornire a chi si occupa di gestione di progetti la capacità di gestire il processo di pianificazione di controllo dei rischi. Un'opportunità di aggiornamento professionale innovativo ed efficace che ottimizza il tempo investito grazie ad una giornata full immersion (9-18), approfondimenti e risorse on-line, qualità ed efficacia formativa ed una partici-

ship specifica. Le iscrizioni entro e non oltre giovedì 9 ottobre. Info: Alice Biacca, info@cisita.parma.it

Piattaforme per l'innovazione, corsi gratuiti per le aziende

Come impostare un corretto controllo di gestione? Come ridurre i rischi di fallimento dei progetti industriali attraverso il metodo Fmea (Failure Modes and Effects Analysis)? Sono temi di grande attualità nei moderni contesti organizzativi, che verranno approfonditi attraverso due corsi specifici previsti all'interno di Piattaforme per l'innovazione III, un progetto organizzato da Cisita Parma e finanziato dalla Provin-

cia di Parma tramite il Fondo Sociale Europeo. Info: Maria Guerra, guerra@cisita.parma.it

«Innovazione su misura»: un workshop pubblico

Cisita Parma in collaborazione con l'Università degli studi di Parma e la Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari realizza la nuova edizione del progetto Innovazione su misura, finanziato dalla Provincia di Parma. L'iniziativa si rivolge a 10 aziende del territorio locale - da individuare tramite avviso pubblico - interessate a percorsi permanenti di innovazione tecnologica di processo

e/o di prodotto e/o organizzativa e/o commerciale. Il 24 ottobre alle 15 presso la sede di Cisita Parma saranno presentate le modalità di candidatura e selezione delle aziende locali interessate. Iscrizioni entro il 22 ottobre. Per informazioni ed iscrizioni: Maria Guerra, guerra@cisita.parma.it

Change the game per sviluppare la leadership

Sono aperte le iscrizioni al corso Change the game, un percorso per sviluppare la leadership, conoscere le persone e ottenere risultati extra-ordinari, dedicato a imprenditori, titolari

d'azienda e a chiunque gestisca collaboratori, interessati a migliorare l'organizzazione aziendale attraverso lo strumento dell'intelligenza emotiva. Il percorso è strutturato in tre fasi distinte e vedrà la docenza di Massimiliano Ghini, direttore del Center for Innovative Management, e di Daniela Gambaetta, formatrice, imprenditrice e attuale Presidente del Gruppo Giovanissimi Imprenditori di GIÀ. Ricordiamo che per le aziende aderenti a Fondimpresa e Fondirigenti Cisita Parma può verificare la possibilità di finanziare il costo totale del corso attraverso la formula del voucher formativo sul Conto Formazione. Per informazioni: Alice Biacca, info@cisita.parma.it